

La Situazione
patrimoniale al 31
dicembre 2019 per gli
enti locali con
popolazione inferiore a
5.000 abitanti

a cura di Nicola Rebecchi
20 novembre 2019



Indice

- Il Decreto Crescita e l'obbligo della tenuta della contabilità economico-patrimoniale per gli Enti con meno di 5mila abitanti
- Il decreto ministeriale di modifica del principio contabile 4/3 allegato al D.Lgs. 118/11: ambito di applicazione
- La situazione patrimoniale al 31/12/2019 ed i passaggi operativi
 - I dati di inventario
 - I dati del rendiconto finanziario
 - I dati extra contabili
 - Il file RGS «Situazione patrimoniale»
 - I dati dal vecchio conto del patrimonio
 - L'elaborazione delle voci del patrimonio netto
- Le indicazioni per gli Enti che non hanno rinviato la CEP
- La contabilità economico-patrimoniale per gli Enti con meno di 5.000 nella fase a regime

Rinvio della CEP per gli enti sotto i 5.000 abitanti

Proroga della contabilità economico-patrimoniale (CEP) per gli Enti con meno di 5mila abitanti: «sanati» gli enti che hanno approvato il rendiconto 2018 senza CEP.

Gli enti che si avvalgono della proroga (da adottare con provvedimento espresso) dovranno allegare, già al rendiconto 2019, uno schema semplificato della situazione patrimoniale al 31 dicembre di quest'anno.

Lo schema di stato patrimoniale, la cui adozione era prevista entro il 31/10, con decreto del Mef, è pubblicato sul sito istituzionale della commissione Arconet (il file excel necessario per la compilazione dello stato patrimoniale non è ancora stato rilasciato)

Rinvio della CEP per gli enti sotto i 5.000 abitanti

Chi può usufruire della proroga?

Trattandosi di una modifica di carattere generale (in quanto diretta variazione dell'art. 232, comma 2, Tuel), la facoltà è attivabile con riferimento al 2019, anche dagli enti che hanno approvato il rendiconto 2018 comprensivo degli schemi della CEP.

Non c'è però univocità di interpretazione in seno alla commissione Arconet su questa possibilità ed, in ogni caso, la Commissione raccomanda comunque agli enti che hanno già utilmente adottato la contabilità economico-patrimoniale di proseguire lungo il percorso intrapreso.

Perché la contabilità economico-patrimoniale

La contabilità economico-patrimoniale permette alle amministrazioni pubbliche di acquisire e impiegare risorse scarse secondo criteri di economicità (la capacità di produrre beni pubblici ed erogare servizi per la collettività rispettando l'equilibrio economico (costi=ricavi) evitando sprechi di risorse)

La CEP **rileva i movimenti monetari e finanziari** (crediti, cassa e debiti) **ed economici-patrimoniali** (costi-oneri, ricavi-proventi e variazione patrimonio netto).

La CEP determina risultato economico e le variazioni subite dal patrimonio netto

Le finalità della contabilità economico-patrimoniale

consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse

predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi

predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione

consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione)

permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società

conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche

La CEP e gli enti di minori dimensioni

La difficoltà dell'adozione della CEP integrata secondo il principio applicato 4/3 allegato al D.LGS. 118/11 e s.m.i. ha portato alla scelta di adottare un parziale rinvio dell'adempimento, finalizzato all'adozione di un sistema semplificato alla stregua di quanto già adottato per il DUP e la programmazione.

La situazione patrimoniale al 31.12.2019 anticipa l'adozione, a regime di un sistema semplificato, che consenta anche agli enti di minori dimensioni di assolvere alle importanti finalità assegnate dal legislatore alla contabilità economico-patrimoniale

Conviene utilizzare questa facoltà?

E' senz'altro utile, per chi si è avvalso della facoltà di rinvio della CEP nel 2018, adottare la semplificazione proposta che prevede la «sola» redazione della situazione patrimoniale al 31.12.2019 che consiste nell'approvazione del solo stato patrimoniale ottenuto grazie agli automatismi offerti dal piano integrato dei conti. Le semplificazioni sono molto rilevanti?

E gli Enti che non si sono avvalsi di tale proroga? Va valutata quale sarà la CEP a regime, per l'anno 2020. Sarebbe ragionevole ritenere che tutti gli enti di minori dimensioni possano usufruire di regole semplificate per la contabilità economico-patrimoniale

La situazione patrimoniale al 31.12.2019: le semplificazioni

Le semplificazioni:

- Niente conto economico
- Facoltatività rilevazione ratei e risconti (è però raccomandata la rilevazione dei contributi agli investimenti);
- Facoltatività rilevazione riserve disponibili del patrimonio netto e del risultato di amministrazione;
- Integrazione attraverso il piano dei conti integrato senza le scritture in partita doppia

La situazione stato patrimoniale al 31.12.2019: le fonti di alimentazione

Lo schema dello stato patrimoniale resta lo stesso, così come le “fonti” di alimentazione per la redazione della situazione patrimoniale:

- l’inventario aggiornato (e riclassificato) alla data del 31 dicembre 2019;
- il conto del bilancio 2019;
- i dati extra-contabili
- l’ultimo conto del patrimonio approvato;

I passaggi operativi

Elaborazione del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato al 31/12/2019, inserendo gli importi riguardanti le attività e le passività dell'ente.



Aggregazione delle voci del piano dei conti patrimoniale sulla base del raccordo individuato dal medesimo allegato n. 6/3 al D.Lgs. n. 118/2011, che individua le relazioni tra i codici del piano dei conti patrimoniale e le voci dello Stato patrimoniale.

Al fine di agevolare gli enti nell'elaborazione della Situazione patrimoniale 2019 è stato predisposto il file "Situazione patrimoniale 2019"

In pratica

Predisposizione della situazione patrimoniale 2019 attraverso l'inserimento nei fogli elettronici del file tutte le informazioni riguardanti le attività e le passività patrimoniali dell'ente.

Elaborazione automatica del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato al 31 dicembre 2019 e all'elaborazione della Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019 da allegare al rendiconto 2019.

Il piano dei conti integrato

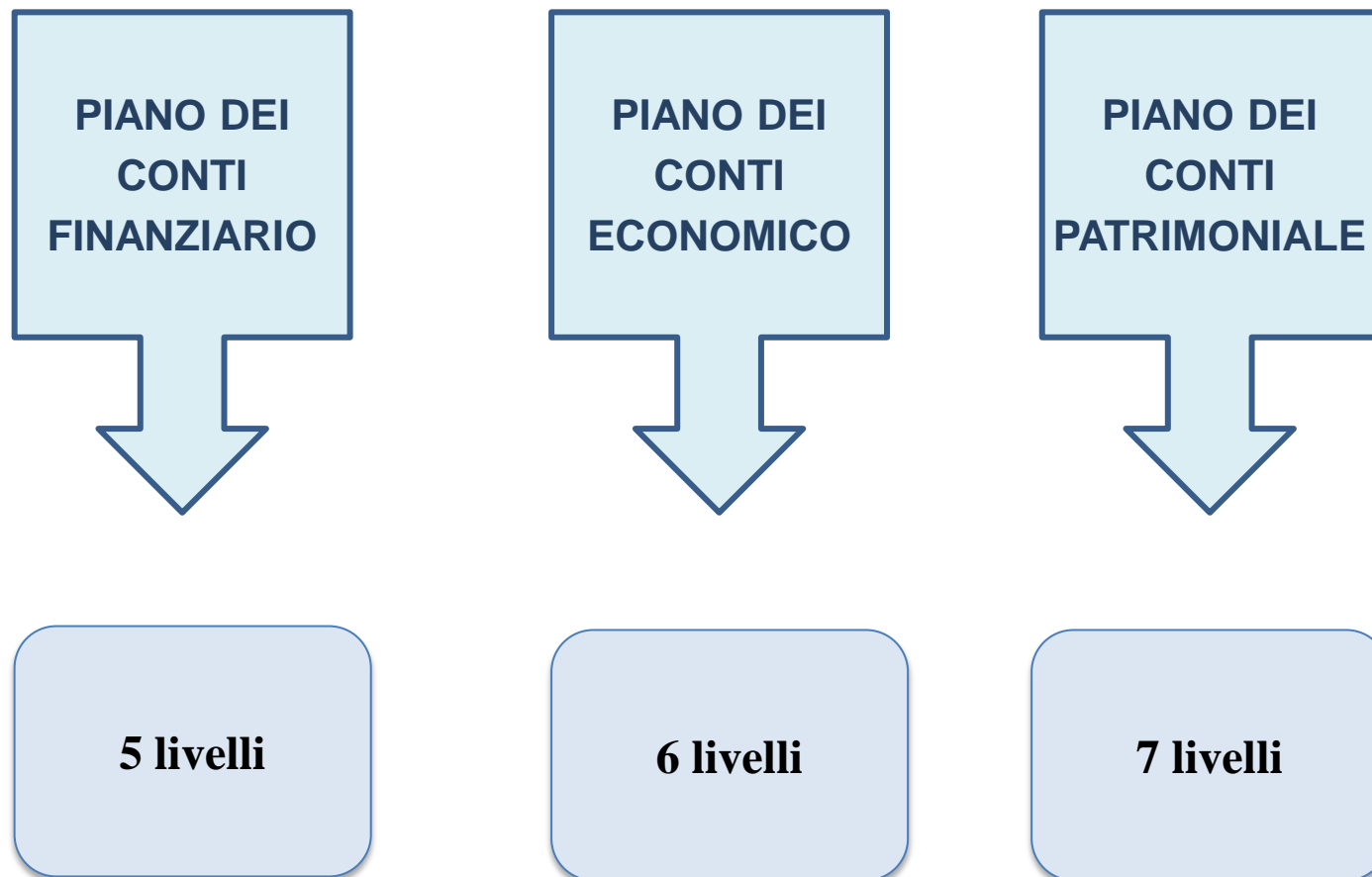
Art. 4 dlgs. 118/11

Al fine di consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, nonché il miglioramento della raccordabilità dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili, le amministrazioni di cui all'articolo 2, adottano il piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6, raccordato al piano dei conti di cui all'art. 4, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91

La struttura del piano dei conti e le sue tre dimensioni

- Piano finanziario
- Piano economico
- Piano patrimoniale

L'articolazione del piano dei conti



PIANO DEI CONTI PATRIMONIALE

I Livello SP	Codice II SP	II Livello SP	Codice III	III Livello SP	Codice IV SP	IV Livello SP	Codice V SP	V Livello SP
Attivo	1.2	Immobilizzazioni	1.2.2	Immobilizzazioni materiali	1.2.2.2	Altre immobilizzazioni materiali	1.2.2.2.01	Mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico
							1.2.2.2.02	Mezzi di trasporto ad uso militare
							1.2.2.2.03	Mobili e arredi
							1.2.2.2.04	Macchine per ufficio
							1.2.2.2.05	Impianti e macchinari
							1.2.2.2.06	Attrezzature scientifiche e sanitarie e apparati per le telecomunicazioni
							1.2.2.2.07	Hardware
							1.2.2.2.08	Armi
							1.2.2.2.09	Fabbricati
							1.2.2.2.10	Altri beni immobili
							1.2.2.2.11	Altri beni materiali
							1.2.2.2.12	Terreni

RACCORDO FINANZIARIO - PATRIMONIALE

Piano Finanziario

MACRO	Livelli	Voce	Codice finale
U	I	Spese in conto capitale	U.2.00.00.00.00 0
U	II	Investimenti fissi lordi	U.2.02.00.00.000
U	III	Beni materiali	U.2.02.01.00.000
U	IV	Mobili e arredi	U.2.02.01.03.000
U	V	Mobili e arredi per ufficio	U.2.02.01.03.001
U	V	Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	U.2.02.01.03.002
U	V	Spese di investimento per mobili e arredi n.a.c.	U.2.02.01.03.999

Piano Patrimoniale

I Livello SP	Codice II Livello SP	Codice III Livello SP	Codice IV Livello SP	Codice V SP	V Livello SP
Attivo	1.2 Immobilizzazioni	1.2.2 Immobilizzazioni materiali	1.2.2.2 Altre immobilizzazioni materiali	1.2.2.2.03	Mobili e arredi

La matrice di correlazione

La correlazione tra le voci dei tre moduli è definita dai principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale (allegati 4/3 al D.Lgs. 118/2011, in particolare il paragrafo n. 3, e descritta predefinita nella Matrice di correlazione del piano dei conti pubblicata sul sito di ARCONET

Ciascuna voce del piano relativo alla contabilità finanziaria viene correlata alle corrispondenti voci del piano relativo alla contabilità economico-patrimoniale.

I Piani dei conti economico e patrimoniale integrano quello finanziario con i conti necessari per le operazioni di integrazione, rettifica e ammortamento, che per loro natura non hanno riflessi finanziari

La matrice non è obbligatoria, neppure gli enti di maggiori dimensioni

La matrice di correlazione

Piano finanziario			Piano patrimoniale			
			Dare (ATTIVO)		Avere (PASSIVO)	
MACR (<input type="button" value="v"/>)	Liv (<input type="button" value="v"/>)	Voce (<input type="button" value="v"/>)	Codice voce SP - DARE (<input type="button" value="v"/>)	Voce SP - DARE (<input type="button" value="v"/>)	Codice voce SP - AVERE (<input type="button" value="v"/>)	Voce SP - AVERE (<input type="button" value="v"/>)
E	I	Entrate extratributarie				
E	II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni				
E	III	Vendita di beni				
E	IV	Vendita di beni				
E	V	Proventi dalla vendita di beni di consumo	1.3.2.02.01.01.001	Crediti da proventi dalla vendita di beni		
E	V	Proventi dalla vendita di medicinali e altri beni di consumo sanitario	1.3.2.02.01.01.001	Crediti da proventi dalla vendita di beni		

La matrice di correlazione

Piano finanziario			Piano patrimoniale (variazione della liquidità)			
			Dare (ATTIVO)		Avere (PASSIVO)	
MACR (▼)	Liv (▼)	Voce (▼)	Codice voce SP Liq - DARE (▼)	Voce SP Liq - DARE (▼)	Codice voce SP Liq - AVERE (▼)	Voce SP Liq - AVERE (▼)
E	I	Entrate extratributarie				
E	II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni				
E	III	Vendita di beni				
E	IV	Vendita di beni				
E	V	Proventi dalla vendita di beni di consumo	1.3.4	Disponibilità liquide	1.3.2.02.01.01.001	Crediti da proventi dalla vendita di beni
E	V	Proventi dalla vendita di medicinali e altri beni di consumo sanitario	1.3.4	Disponibilità liquide	1.3.2.02.01.01.001	Crediti da proventi dalla vendita di beni

Il raccordo tra il piano integrato e i nuovi schemi della c.e.p.

[illegible]

		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)				
		B) IMMOBILIZZAZIONI				
I		<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
	1	Costi di impianto e di ampliamento			BI1	BI1
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità			BI2	BI2
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno			BI3	BI3
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile			BI4	BI4
	5	Avviamento			BI5	BI5
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti			BI6	BI6
	9	Altre			BI7	BI7
		Totale immobilizzazioni immateriali				

Lo stato patrimoniale: attivo

		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2019	2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
		A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		0,00	0,00	A	A
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		0,00	0,00		
		B) IMMOBILIZZAZIONI					
I		<u>Immobilizzazioni immateriali</u>				BI	BI
	1	Costi di impianto e di ampliamento		0,00	0,00	BI1	BI1
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità		0,00	0,00	BI2	BI2
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno		0,00	0,00	BI3	BI3
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile		0,00	0,00	BI4	BI4
	5	Avviamento		0,00	0,00	BI5	BI5
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti		0,00	0,00	BI6	BI6
	9	Altre		0,00	0,00	BI7	BI7
		Totale immobilizzazioni immateriali		0,00	0,00		
		<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>					
III1		Beni demaniali		0,00	0,00		
	1.1	Terreni		0,00	0,00		
	1.2	Fabbricati		0,00	0,00		
	1.3	Infrastrutture		0,00	0,00		
	1.9	Altri beni demaniali		0,00	0,00		
III2		Altre immobilizzazioni materiali (3)		0,00	0,00		
	2.1	Terreni		0,00	0,00	BII1	BII1
	a	di cui in leasing finanziario		0,00	0,00		
	2.2	Fabbricati		0,00	0,00		
	a	di cui in leasing finanziario		0,00	0,00		
	2.3	Impianti e macchinari		0,00	0,00	BII2	BII2
	a	di cui in leasing finanziario		0,00	0,00		

Lo stato patrimoniale: attivo

2.4	Attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	0,00	0,00		
2.7	Mobili e arredi	0,00	0,00		
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	0,00	0,00		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
1	Partecipazioni in	0,00	0,00	BIII1	BIII1
a	imprese controllate	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
b	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII1b	BIII1b
c	altri soggetti	0,00	0,00		
2	Crediti verso	0,00	0,00	BIII2	BIII2
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
b	imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
c	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
d	altri soggetti	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	0,00	0,00	-	-

Lo stato patrimoniale: attivo

		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I		<u>Rimanenze</u>	0,00	0,00	CI	CI
		Totale rimanenze	0,00	0,00		
II		<u>Crediti (2)</u>				
	1	Crediti di natura tributaria	0,00	0,00		
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
	b	Altri crediti da tributi	0,00	0,00		
	c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	0,00	0,00		
	a	verso amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	b	imprese controllate	0,00	0,00	CII2	CII2
	c	imprese partecipate	0,00	0,00	CII3	CII3
	d	verso altri soggetti	0,00	0,00		
	3	Verso clienti ed utenti	0,00	0,00	CII1	CII1
	4	Altri Crediti	0,00	0,00	CII5	CII5
	a	verso l'erario	0,00	0,00		
	b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
	c	altri	0,00	0,00		
		Totale crediti	0,00	0,00		
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
	1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
	2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		

Lo stato patrimoniale: attivo

IV		<u>Disponibilità liquide</u>				
	1	Conto di tesoreria	0,00	0,00		
	a	Istituto tesoriere	0,00	0,00		CIV1a
	b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
	2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
	3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
		Totale disponibilità liquide	0,00	0,00		
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	0,00	0,00		
		D) RATEI E RISCONTI				
	1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
	2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	0,00	0,00	-	-

Lo stato patrimoniale: passivo

		STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
		A) PATRIMONIO NETTO				
I		Fondo di dotazione	0,00	0,00	AI	AI
II		Riserve	0,00	0,00		
	a	da risultato economico di esercizi precedenti	0,00	0,00	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
	b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
	c	da permessi di costruire	0,00	0,00		
	d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00	0,00		
	e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
III		Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00	AIX	AIX
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	0,00	0,00		
		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
	2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
	3	Altri	0,00	0,00	B3	B3
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	0,00	0,00		
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C
		TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		

Lo stato patrimoniale: passivo

	D) DEBITI (1)				
1	Debiti da finanziamento	0,00	0,00		
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	0,00	0,00	D5	
2	Debiti verso fornitori	0,00	0,00	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	0,00	0,00		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d	imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
e	altri soggetti	0,00	0,00		
5	Altri debiti	0,00	0,00	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	0,00	0,00		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	0,00	0,00		
c	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00		
d	altri	0,00	0,00		

Lo stato patrimoniale: passivo

		E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I		Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
II		Risconti passivi	0,00	0,00	E	E
	1	Contributi agli investimenti	0,00	0,00		
	a	da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	b	da altri soggetti	0,00	0,00		
	2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
	3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	0,00	0,00		
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	0,00	0,00	-	-
		CONTI D'ORDINE				
		1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
		2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
		3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
		4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
		5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
		6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
		7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
		TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00	-	-

I «campi» facoltativi

Le seguenti voci possono essere valorizzate con importo pari a 0:

AA Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione;

- ACI Rimanenze;
- ACII1a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità;
- ADI Ratei attivi;
- AD2 Risconti attivi
- PAIIb Riserve da capitale
- PAIII Risultato economico dell'esercizio;
- PD3 Acconti;
- PEI Ratei passivi;
- PEII1 Contributi agli investimenti
- PEII2 Concessioni pluriennali
- PEII3 Risconti passivi
- Conti d'ordine.

I «campi» facoltativi: avvertenze

Nel caso in cui si valorizzino a 0:

- I risconti attivi e passivi: nell'esercizio 2020 non sarà possibile rilevare gli effetti economici delle relative operazioni;
- I ratei attivi e passivi: le relative operazioni dovranno essere considerate di competenza economica del 2020;
- I contributi agli investimenti: gli oneri per l'ammortamento di tali beni saranno interamente a carico degli esercizi successivi e, di conseguenza, a decorrere dall'esercizio 2020 non sarà possibile sterilizzare il costo dell'ammortamento imputando al conto economico un provento da contributo agli investimenti del medesimo importo della quota di ammortamento.

Focus: i risconti attivi e passivi

I risconti attivi

quota di costi/oneri che sono di competenza di esercizi successivi, ma che hanno generato flussi finanziari già nell'esercizio in chiusura

I risconti passivi

quota di ricavi/proventi che sono di competenza di esercizi successivi, ma che hanno generato flussi finanziari già nell'esercizio in chiusura

Esempio risconto attivo: premio assicurativo Euro 10.000 con decorrenza 1/10/2019 e scadenza 30/9/2020 e pagamento anticipato. Quale quota su 2019?

Esempio risconto passivo: canone di locazione anticipato Euro 3.000 per il periodo 1.7.2019 – 30.6.2020. Quale quota su 2019?

Focus: i ratei attivi e passivi

I ratei attivi

quota di ricavi/proventi che sono di competenza dell'esercizio in corso, ma che produrranno flussi finanziari negli esercizi successivi

I ratei passivi

quota di ricavi/proventi che sono di competenza dell'esercizio in corso, ma che produrranno flussi finanziari negli esercizi successivi

Esempio rateo attivo: concessione immobile posticipato Euro 6.000 per il periodo 1.7.2019 – 30.6.2020. Quale quota su 2019?

Esempio rateo passivo: interessi passivi posticipati Euro 10.000 con decorrenza 1/10/2019 e scadenza 30/9/2020. Quale quota su 2019?

Focus ratei e risconti

Ratei e risconti sono scritture di assestamento, che in base al criterio della competenza, attribuiscono ricavi e costi dell'esercizio indipendentemente dalla data di incasso o del pagamento. I risconti sono scritture di rettifica, mentre i ratei sono di integrazione

Ratei e risconti attivi determinano rispettivamente un aumento di ricavi e una riduzione dei costi di competenza con conseguente effetto sul risultato economico in termini di aumento dell'utile o riduzione della perdita

Ratei e risconti passivi determinano rispettivamente un aumento di costi e una riduzione dei ricavi con effetto peggiorativo sulla determinazione del risultato economico

Focus: i risconti passivi per contributi agli investimenti

I contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati alla realizzazione di investimenti diretti, sono interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato.

L'imputazione della quota annuale di contributi agli investimenti è proporzionale al rapporto tra l'ammontare del contributo agli investimenti ottenuto e il costo di acquisizione del cespite.

Esempio: un contributo di 700 per un investimento di 1.000: la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 70% della quota annuale di ammortamento del cespite. Ipotizzando una quota di ammortamento di 50, la quota annua di contributo sarà uguale a 35

Come ricostruire il valore dei trasferimenti che hanno contribuito al finanziamento di immobilizzazioni

Il dato può essere recuperato dal dato dei conferimenti (da trasferimenti in c/capitale) del vecchio conto patrimoniale, previo aggiornamento del dato al 31.12.2019

Oppure

Deve essere analiticamente ricostruito, per la quota «sospesa» del totale dei contributi agli investimenti, in relazione al piano degli ammortamenti del cespite oggetto del finanziamento

La ricostruzione dei risconti passivi per i contributi agli investimenti

La ricostruzione del valore dei risconti passivi al 31/12/2019 dei contributi agli investimenti, se il dato non è stato aggiornato nel conto del patrimonio (dal 2015 al 2018) è molto complesso.

Il vantaggio però è quello di «raffreddare», riducendolo, il peso degli ammortamenti dei cespiti e quindi di migliorare il risultato economico dell'esercizio.

Gli enti che hanno difficoltà a ricostruire l'importo dei contributi ricevuti per beni non interamente ammortizzati possono determinare la percentuale rappresentativa della quota di contributi ricevuti attraverso stime.

Focus: le concessioni pluriennali

Le entrate accertate per concessioni pluriennali devono essere sospese per la parte di competenza economica di successivi esercizi (ad esempio, una concessione pluriennale incassata anticipatamente per l'importo complessivo della concessione o per importi relativi a più esercizi).

Esempio: Concessione cimiteriale di euro 30.000 per 30 anni.

La quota di competenza economica dell'esercizio N è di 1.000. Il resto confluisce nei risconti passivi del medesimo esercizio.

Focus: i permessi di costruire e le riserve di capitale

La quota destinata alla spesa corrente va contabilizzata «a conto economico» e rilevata, tra i crediti da permessi di costruire (per la parte accertata e non incassata al 31.12.2019).

La quota destinata agli investimenti viene iscritta tra le riserve del patrimonio netto. Se si decide di rilevarla (è una facoltà) la si rappresenta, oltre che nell'attivo patrimoniale, anche nel passivo patrimoniale, tra le riserve di capitale.

In ogni caso, non si rileva il risconto passivo.

Focus: le riserve disponibili del patrimonio netto

Le riserve disponibili di un ente rappresentano la quota del patrimonio netto sulla quale i creditori di un ente possono sempre fare affidamento per il soddisfacimento dei propri crediti.

Le riserve da risultati economici degli esercizi precedenti si rilevano se è stato tenuto il conto economico negli esercizi precedenti.

In generale, le riserve disponibili consentono di fare fronte alle perdite di esercizio senza intaccare il fondo di dotazione (capitale sociale).

Focus: i conti d'ordine

in calce allo stato patrimoniale, sono i conti d'ordine, suddivisi nella consueta triplice classificazione:

- rischi
- impegni
- beni di terzi

Sono fatti che non hanno ancora comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale.

Arricchiscono il quadro informativo della situazione economico patrimoniale dell'ente

L'inventario

I dati dell'inventario aggiornato al 31 dicembre 2019 sono utilizzati per la valorizzazione voci dello schema di stato patrimoniale, comprese le relative sottovoci:

ABI	Immobilizzazioni immateriali
ABII	Immobilizzazioni materiali

.L'inventario deve comprendere anche i beni che sono entrati nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario o di compravendita con "patto di riservato dominio", da iscrivere con apposite voci che consentono di evidenziare che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente.

Il patrimonio comunale

Il procedimento d'inventariazione è un'operazione complessa, ma indispensabile per la determinazione del valore dei componenti del patrimonio o di una sua parte.

ART. 230, COMMI 7 E 8, D.LGS. 267/2000

«Gli enti locali provvedono annualmente all'aggiornamento degli inventari. Il regolamento di contabilità definisce le categorie di beni mobili non inventariabili in ragione della natura di beni di facile consumo o del modico valore».

I beni comunali

I beni del patrimonio comunale si distinguono in

Beni demaniali

- Necessari e accidentali
- Destinati ad un uso pubblico
- Inalienabili

Beni patrimoniali (disponibili e indisponibili)

Tutelati dalle norme
L'indisponibilità del bene è data dalle

Focus: inventariazione

Il processo di inventariazione:

- **Ricognizione**
- **Classificazione** (classi, categorie e sottocategorie)
- **Descrizione** dei beni
- **Valutazione** dei beni di proprietà dell'Ente attraverso l'attribuzione di un valore monetario ai sensi dell'Allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011

I criteri di valutazione del patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare e i terreni di proprietà dell'ente sono iscritti nell'inventario ad un valore pari al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori e le spese di manutenzione straordinarie, ovvero, se il costo di acquisto non è disponibile, al valore catastale.

Nella Situazione patrimoniale 2019 e nei successivi stati patrimoniali dell'ente, tali beni devono essere iscritti al netto del fondo ammortamento.

Sono soggetti all'ammortamento anche i beni in leasing, mentre non sono soggetti all'ammortamento i beni quali i terreni, i materiali preziosi e i beni, mobili ed immobili, qualificati come “beni culturali” ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali).

I criteri di valutazione del patrimonio immobiliare

Il valore residuo del bene e le manutenzioni straordinarie

Il bene interamente ammortizzato nella Situazione patrimoniale al 31.12.2019 è valorizzato per un importo pari a 0. In tal caso, nell'inventario è possibile conservare il valore già attribuito a tale bene, e il relativo fondo ammortamento è pari a tale importo.

Se il bene in questione è stato oggetto di manutenzione straordinaria non ancora ammortizzata, è valorizzato per un importo pari alla manutenzione straordinaria non ammortizzata (in tal caso, nell'inventario il valore del bene comprende la spesa complessiva per manutenzione straordinaria e il relativo fondo ammortamento comprende la spesa per manutenzione straordinaria già ammortizzata).

Gli ammortamenti: le quote di ammortamento

Tipologia beni	Coefficiente annuo	Tipologia beni	Coefficiente annuo
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%	Equipaggiamento e vestiario	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%		
Automezzi ad uso specifico	10%	Materiale bibliografico	5%
Mezzi di trasporto aerei	5%	Mobili e arredi per ufficio	10%
Mezzi di trasporto marittimi	5%	Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
Macchinari per ufficio	20%	Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%
Impianti e attrezzature	5%	Strumenti musicali	20%
Hardware	25%	Opere dell'ingegno – Software prodotto	20%
Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale	2%		

Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%. Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%, ai beni immateriali si applica il coefficiente del 20%.

Il registro dei cespiti

E' raccomandato l'utilizzo del registro dei beni ammortizzabili

Nel registro sono indicati, per ciascun bene:

- l'anno di acquisizione
- il costo
- il coefficiente di ammortamento
- la quota annuale di ammortamento
- il fondo di ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio
- il valore residuo e l'eventuale dismissione del bene
- il fondo di ammortamento dell'esercizio

Immobili ed area di sedime

Ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento.

Quali soluzioni pratiche:

- Desumere il valore dell'area di sedime dal rogito notarile
- Applicare parametro forfettario del 20% per il valore del terreno

Valore degli immobili

Nei casi in cui non sia disponibile il costo storico, ai beni immobili sono valutati con il valore catastale = rendite rivalutate del 5% cui sono applicati i moltiplicatori di legge.

Per i terreni agricoli si valorizza in base al reddito dominicale rivalutato del 25% e al moltiplicatore (pari a 130).

In caso di acquisizione a titolo gratuito di beni mobili ed immobili il valore è attribuito in base a relazione di stima dell'Ufficio tecnico o di esterno incaricato

Le permuta

In caso di permuta, premesso che l'operazione deve essere registrata in contabilità finanziaria, dal punto di vista della situazione patrimoniale, occorre suddividere l'operazione procedendo alla dismissione del bene ceduto (e del relativo fondo di ammortamento) ed alla acquisizione del bene in permuta, rilevando nel registro dei cespiti eventuale plusvalenza o minusvalenza da alienazione

I beni librari

I beni librari qualificati come «beni culturali» (ex dlgs 42/04) sono iscritti nello stato patrimoniale e non sono soggetti ad ammortamento.

I beni librari delle biblioteche, la cui consultazione rientra attività istituzionale dell'ente, non sono iscritti negli stati patrimoniali a meno che non siano qualificati come «beni culturali».

I libri, le riviste e le pubblicazioni di frequente utilizzo per l'attività istituzionale, sono beni di consumo e non sono iscritti nello stato patrimoniale.

Le copie gratuite di libri, riviste ed altre pubblicazioni da conservare in raccolte, il valore è pari al prezzo di copertina

Le immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali hanno la caratteristica di non essere tangibili ma di dare all'ente una utilità pluriennale. Come tali sono iscritti tra le immobilizzazioni e sono ammortizzate. La durata massima dell'ammortamento è quinquennale salvo alcuni casi particolari.

Lo stato patrimoniale classifica le immobilizzazioni immateriali in:

- Costi di impianto e di ampliamento;
- Costi di ricerca sviluppo e pubblicità;
- Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simile
- Avviamento
- Immobilizzazioni in corso ed acconti
- Altre

Lavori su beni di terzi

Nelle immobilizzazioni immateriali sono comprese anche le migliorie su beni di terzi.

Si contabilizzano le migliorie su beni di terzi utilizzati dall'ente in virtù di una locazione/contratto/concessione.

Queste migliorie sono ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua del contratto/convenzione.

I lavori su beni di terzi che non sono utilizzati dall'Ente sono equiparati a trasferimenti di capitale

L'attività di ricognizione e rivalutazione

L'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale (entro l'esercizio 2021).

Nella Relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2019 si dà conto:

- delle modalità di valutazione delle singole poste attive e passive dello stato patrimoniale;
- delle componenti del patrimonio in corso di ricognizione o in attesa di perizia

Inventario e file RGS “Situazione patrimoniale 2019”

Per determinare l'importo delle voci riguardanti le Immobilizzazioni materiali e immateriali dello stato patrimoniale (ABI e ABII) gli enti possono utilizzare il foglio elettronico “inventario riclass” del file “Situazione patrimoniale 2019”:

- Occorre aggregare le voci dell'inventario aggiornato e riclassificato al 31 dicembre 2019 attraverso la codifica del piano dei conti integrato patrimoniale;
- Inserire nella colonna “Valore di inventario” i valori attribuiti ai beni del proprio inventario;
- Inserire nella colonna “Importo ammortizzato” i valori di ammortamento calcolati al 31 dicembre 2019

Inventario e file RGS “Situazione patrimoniale 2019”

Live	codice	descrizione	Valore inventario	Importo ammort.	Importo da iscrivere sit.patri,	Raccordo con SP				
V	1.2.2.02.03	Mobili e arredi	0	0	0					
VI	1.2.2.02.03.01	Mobili e arredi per ufficio	0	0	0					
VII	1.2.2.02.03.01.01	Mobili e arredi per ufficio			0	A	B	III	2	2.7
VI	1.2.2.02.03.02	Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	0	0	0					
VII	1.2.2.02.03.02.01	Mobili e arredi per alloggi e pertinenze			0	A	B	III	2	2.7
VI	1.2.2.02.03.03	Mobili e arredi per laboratori	0	0	0					
VII	1.2.2.02.03.03.01	Mobili e arredi per laboratori			0	A	B	III	2	2.7
VI	1.2.2.02.03.99	Mobili e arredi n.a.c.	0	0	0					
VII	1.2.2.02.03.99.01	Mobili e arredi n.a.c.			0	A	B	III	2	2.7

I dati finanziari: il rendiconto

I dati finanziari che si recuperano dal rendiconto 2019:

- ABIV 2 Crediti
- ACI Crediti
- ACIV Disponibilità liquide
- PB Fondi per rischi e oneri
- PC Trattamento di fine rapporto
- PD Debiti

I dati finanziari: il rendiconto

A tal fine si utilizzano i dati del conto del bilancio al 31.12.2019:

- gli importi delle voci “totale dei residui attivi” e “Totale residui passivi”, secondo le voci piano dei conti integrato;
- gli importi degli accertamenti pluriennali e degli impegni pluriennali riportati negli allegati f) e g) al rendiconto 2019;
- gli importi delle quote accantonate nel risultato di amministrazione;
- gli importi dell'allegato c) al rendiconto 2019 riguardante l'accantonamento del FCDE nel risultato di amministrazione;
- gli importi del prospetto SIOPE delle disponibilità liquide, da allegare al rendiconto 2019.

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al netto dell'importo del relativo fondo svalutazione crediti e incrementati dell'importo degli eventuali residui attivi stralciati dal conto del bilancio

Accertamenti e impegni pluriennali

Per i crediti dei **titoli/tipologie 5.2, 5.3, 5.4**, e per i debiti dei **titoli/macroaggregati 3.2, 3.3, 3.4 e del titolo 4**, l'importo dei residui attivi e passivi è incrementato dell'ammontare degli accertamenti e degli impegni imputati agli esercizi successivi (attraverso la registrazione degli agli esercizi successivi anche non gestiti).

Si procede in analogia anche per le rate dei beni in leasing finanziario, che devono essere interamente impegnate con imputazione agli esercizi successivi, distintamente per la quota interessi e la rata capitale.

Accantonamenti a fondi

Le voci PB della Situazione patrimoniale riguardanti i **Fondi per rischi e oneri** sono iscritte per un importo pari alle quote accantonate nel risultato di amministrazione 2019

L'FCDE non è inserito nella Situazione patrimoniale nelle voci PB “Fondi per rischi e oneri” ma solo nel piano dei conti patrimoniale, alla voce 2.2.4.01.01.01.001 “Fondo svalutazione crediti”, incrementato dell'importo degli eventuali residui attivi stralciati dal conto del bilancio in attuazione del paragrafo 9.1.

Le disponibilità liquide

Occorre riportare gli importi giacenti sui conti bancari, di tesoreria statale e postali dell'ente, nonché assegni, denaro e valori bollati. Tali importi sono determinati sulla base dei dati risultanti nel prospetto SIOPE al rendiconto.

- Conto di tesoreria presso Istituto tesoriere (voci SIOPE 1500+166-1700)
- Conto di tesoreria presso Banca d'Italia (voce 1900 Siope)
- Altri depositi bancari e postali (voci Siope da 2100 a 2400)
- Denaro e valori in cassa, riguardante il saldo della cassa economale o di altre gestioni di cassa.
- Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente

Nel caso di errori o incoerenze dei dati SIOPE i dati delle disponibilità liquide sono valorizzati sulla base di dati extracontabili (estratto conto del tesoriere)

La verifica «crediti vs residui attivi»

I passaggi operativi

Residui attivi (colonna: Totale residui attivi da riportare, riga: Totale generale delle entrate)	-
Residui attivi riguardanti entrate giacenti presso depositi bancari e postali, non ancora versate nel conto di tesoreria	+
Totale Accertamenti pluriennali partite finanziarie	+
Crediti stralciati dal conto del bilancio	-
Fondo svalutazione crediti	=
Totale da inserire nello stato patrimoniale	

I debiti

I debiti da finanziamento: sono determinati, per ciascuna delle voci che li riguardano, sommando i residui passivi con gli impegni imputati agli esercizi successivi o degli impegni automatici disposti a seguito di operazioni di finanziamento dell'ente

I debiti verso fornitori comprendono oltre al macroaggregato 3 della spesa corrente, i buoni pasto, i premi assicurativi, gli investimenti fissi lordi (titolo 2) e gli acquisti di beni e servizi per conto terzi.

I debiti per trasferimenti e contributi comprendono i trasferimenti correnti e di capitale, i contributi agli investimenti e i trasferimenti per conto terzi

Gli altri debiti

- Macro aggregato 101: Redditi da lavoro;
- Macro aggregato 102: Imposte e tasse a carico dell'ente;
- Macro aggregato 103: Acquisto di beni e servizi (riferite a: “Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione”, “Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta”, “Consulenze”, “Prestazioni professionali e specialistiche”, “Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale”, “Servizi amministrativi”, “Servizi finanziari” e “Altri servizi”);
- Macro aggregato 104: Trasferimenti correnti (riferite a “Borse di studio, dottorati di ricerca e contratti di formazione specialistica area medica”);
- Macro aggregato 108: Altre spese per redditi da capitale);
- Macro aggregato 109: Rimborsi e poste correttive delle entrate
- Macro aggregato 110: Altre spese correnti (esclusi i premi assicurativi);
- Altri tributi in conto capitale n.a.c.;
- Altre spese in conto capitale;
- Macro aggregato 701 e 702;
- Altri eventuali residui presenti e non esplicitati nelle voci precedenti

Il file RGS per il conto del bilancio

Gli enti inseriscono nei due fogli elettronici i seguenti dati di contabilità finanziaria:

- a) l'importo dei propri residui attivi e passivi,;
- b) gli accertamenti e gli impegni finanziari imputati agli esercizi successivi riepilogati negli allegati f) e g) al rendiconto 2019;
- c) l'importo degli eventuali residui attivi stralciati dal conto del bilancio.

Sulla base dei dati inseriti, il file determina l'importo:

- dei crediti e dei debiti al 31 dicembre 2019 secondo la classificazione prevista per il modulo patrimoniale del piano dei conti integrato;
- dei crediti e i debiti 2019 secondo la classificazione prevista per la Situazione patrimoniale 2019.

Il file RGS per il conto del bilancio

Il foglio dei residui attivi:

Piano Finanziario Descrizione Piano Finanziario		Importo residui att.	Importo accertamenti imputati agli esercizi successivi	Crediti stralciati	Totale (Importi calcolati)
E.1.01.01.06.001	Imposta municipale propria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione				-
E.1.01.01.06.002	Imposte municipale propria riscosse a seguito di attività di verifica e controllo				-
E.1.01.01.08.001	Imposta comunale sugli immobili (ICI) riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione				-
E.1.01.01.08.002	Imposta comunale sugli immobili (ICI) riscossa a seguito di attività di verifica e controllo				-

Il file RGS per il conto del bilancio

Il foglio per gli accantonamenti

Livelli			Codice	Descrizione voce	Ilmorti accantonati nel risultato di amministrazione al 31/12/2019
II	2.2	Fondi per rischi e oneri e altri fondi			
III	2.2.1	Fondi per trattamento di quiescenza			0
IV	2.2.1.01	Fondi per trattamento di quiescenza			0
V	2.2.1.01.01	Fondi per trattamento di quiescenza			0
VI	2.2.1.01.01.01	Fondi per trattamento di quiescenza			0
VII	2.2.1.01.01.01.001	Fondi per trattamento di quiescenza			

Il file RGS per il conto del bilancio

Il foglio per le disponibilità liquide

Livelli	Codice	Descrizione voce	Importo
V	1.3.4.01.02	Conti di tesoreria presso Banca d'Italia (diversi dal conto di TU)	0
VI	1.3.4.01.02.01	Conti di tesoreria presso Banca d'Italia (diversi dal conto di TU)	0
	1.3.4.01.02.01.		
VII	001	Conti di tesoreria presso Banca d'Italia (diversi dal conto di TU)	
V	1.3.4.02.02	Depositi postali	0
VI	1.3.4.02.02.01	Depositi postali	0
	1.3.4.02.02.01.		
VII	001	Depositi postali	
IV	1.3.4.01	Conto di tesoreria	0
V	1.3.4.03.01	Assegni	0
VI	1.3.4.03.01.01	Assegni	0
	1.3.4.03.01.01.		
VII	001	Assegni	
IV	1.3.4.01	Conto di tesoreria	0
V	1.3.4.04.01	Denaro e valori in cassa	0
VI	1.3.4.04.01.01	Denaro e valori in cassa	0
	1.3.4.04.01.01.		
VII	001	Denaro e valori in cassa	

I dati extra-contabili

Le immobilizzazioni (materiali e immateriali) in corso: . La voce è valorizzata per un importo pari alla spesa liquidata o liquidabile nell'esercizio 2019 e negli esercizi precedenti per la realizzazione dei beni non ancora inventariati e non ancora utilizzabili.

Le partecipazioni riguardante le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate detenute al 31 dicembre 2019, sono iscritte nell'attivo patrimoniale sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data del 31 dicembre 2019, si ritengano durevoli, salva la possibilità, di valutare tali partecipazioni al "metodo del patrimonio netto". La voce comprende anche le partecipazioni al fondo di dotazione di enti istituiti senza conferire risorse, o che non hanno valore di liquidazione, con iscrizione di apposita riserva del patrimonio netto.

Il file RGS per i dati extra contabili

Livelli	Codice	Descrizione voce	Importo
III	1.2.3	Immobilizzazioni finanziarie	0
IV	1.2.3.01	Partecipazioni	0
V	1.2.3.01.01	Partecipazioni in imprese controllate incluse nelle Amministrazioni Centrali	0
VI	1.2.3.01.01.01	Partecipazioni in imprese controllate incluse nelle Amministrazioni Centrali	0
VII	1.2.3.01.01.01.001	Partecipazioni in imprese controllate incluse nelle Amministrazioni Centrali	0
V	1.2.3.01.02	Partecipazioni in imprese partecipate incluse nelle Amministrazioni Centrali	0

Il patrimonio netto: le riserve

Le voci delle riserve del patrimonio netto PAlla («da risultato economico di esercizi precedenti»), PAllb («da capitale») e PAllc («Riserve da permessi di costruire») possono essere determinate sulla base delle informazioni ricavabili dall'ultimo conto del patrimonio approvato .

In assenza di informazioni disponibili, le tre voci sono valorizzate a 0

Alla voce «**Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali**», è attribuito un importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali” al netto degli ammortamenti, corrispondente a quello iscritto nell'attivo patrimoniale;

Alla voce «**Altre riserve indisponibili**», è attribuito un valore pari a quello delle partecipazioni che non hanno valore di liquidazione iscritte nell'attivo. Si tratta delle partecipazioni il cui statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante.

Il patrimonio netto: il fondo di dotazione

La voce PAI “Fondo di dotazione dell’ente” al 31 dicembre 2019 è determinata al termine delle attività di elaborazione della Situazione patrimoniale 2019, per un importo pari alla seguente somma algebrica:

- + totale dell’attivo,
- - totale delle voci del passivo diverse da quelle riguardanti il Patrimonio netto,
- - il valore attribuito alle riserve del Patrimonio netto.

Se il fondo di dotazione assume valore negativo è possibile ridurre le riserve disponibili.

L’attribuzione di un importo negativo al Fondo di dotazione o al Totale del Patrimonio netto impone al Consiglio e alla Giunta di valutare con attenzione le cause di tale grave criticità, per verificare se le azioni previste per il rientro dal disavanzo finanziario, se in essere, garantiscono anche la possibilità di ripianare in tempi ragionevoli il deficit patrimoniale. In ogni caso l’ente è tenuto ad assumere le iniziative necessarie per riequilibrare la propria Situazione patrimoniale, e per fronteggiare tempestivamente le proprie passività.

Il file RGS per il patrimonio netto

Livelli	Codice	Descrizione voce	Importo
II	2.1	Patrimonio netto	
IV	2.1.1.02	Fondo di dotazione	0
V	2.1.1.02.01	Fondo di dotazione	0
VI	2.1.1.02.01.01	Fondo di dotazione	0
VII	2.1.1.02.01.01.001	Fondo di dotazione	0
III	2.1.2	Riserve	0
IV	2.1.2.01	Riserve da utili	0
V	2.1.2.01.01	Riserve derivanti da leggi o obbligatorie	0
VI	2.1.2.01.01.01	Riserve derivanti da leggi o obbligatorie	0
VII	2.1.2.01.01.01.001	Riserve derivanti da leggi o obbligatorie	0

il foglio elettronico “Patrim netto” consente l’acquisizione dei dati del piano dei conti patrimoniale sulla base di fonti extracontabili.

Attenzione alla voce “Fondo di dotazione”: l’importo è calcolato automaticamente come differenza tra il totale dell’Attivo e le altre voci del Passivo.

L'utilizzo del conto del patrimonio

L'utilizzo del conto del patrimonio è limitato, nell'indicazione dello schema di DM sulla situazione patrimoniale al 31.12.2019 alla valorizzazione, facoltativa, delle riserve disponibili (capitale, permessi di costruire e risultati economici degli esercizi precedenti).

A mero titolo illustrativo si riporta, nelle slide seguenti, il confronto tra vecchi e nuovi schemi di bilancio del patrimonio.

La situazione patrimoniale al 31.12.2019 non può prescindere dalla corretta alimentazione delle singole voci del piano integrato dei conti patrimoniale.

I due attivi patrimoniali

IMMOBILIZZAZIONI	B) IMMOBILIZZAZIONI
<u>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</u> 1) Costi pluriennali capitalizzati	<u>Immobilizzazioni immateriali</u> 1) Costi di impianto e di ampliamento 2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità 3) Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno 4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simile 5) Avviamento 6) Immobilizzazioni in corso ed acconti 7) Altre
<u>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</u> 1) Beni demaniali 2) Terreni (patrimonio indisponibile) 3) Terreni (patrimonio disponibile) 4) Fabbricati (patrimonio indisponibile) 5) Fabbricati (patrimonio disponibile) 6) Macchinari, attrezzature e impianti 7) Attrezzature e sistemi informatici 8) Automezzi e motomezzi 9) Mobili e macchine d'ufficio 10) Universalità di beni (patr. Indisp.) 11) Universalità di beni (patr. disp.) 12) Diritti reali su beni di terzi 13) Immobilizzazioni in corso	<u>Immobilizzazioni materiali</u> 1) Beni demaniali a Terreni b Fabbricati c Infrastrutture d Altri beni demaniali Altre immobilizzazioni materiali 2) Terreni <i>di cui in leasing finanziario</i> 3) Fabbricati <i>di cui in leasing finanziario</i> 4) Impianti e macchinari <i>di cui in leasing finanziario</i> 5) Attrezzature industriali e commerciali 6) Mezzi di trasporto 7) Macchine per ufficio e hardware 8) Mobili e arredi 9) Infrastrutture 10) Diritti reali di godimento 11) Altri beni materiali 12) Immobilizzazioni in corso ed acconti

Le imm.finanziarie e i crediti a confronto

<p>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</p> <p>1) Partecipazioni in:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) imprese controllate b) imprese collegate c) altre imprese <p>2) Crediti verso:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) imprese controllate b) imprese collegate c) altre imprese <p>3) Titoli (inv. a medio e lungo termine)</p> <p>4) Crediti di dubbia esigibilità</p> <p>5) Crediti per depositi cauzionali</p>	<p><i>Immobilizzazioni Finanziarie</i></p> <p>1) Partecipazioni in</p> <ul style="list-style-type: none"> a <i>imprese controllate</i> b <i>imprese partecipate</i> c <i>altri soggetti</i> <p>2) Crediti verso</p> <ul style="list-style-type: none"> a <i>altre amministrazioni pubbliche</i> b <i>imprese controllate</i> c <i>imprese partecipate</i> d <i>altri soggetti</i> <p>3 Altri titoli</p>
<p>ATTIVO CIRCOLANTE</p> <p>RIMANENZE</p> <p>1) Verso contribuenti</p> <p>2) Verso enti del sett pubblico allargato</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Stato - correnti - capitale b) Regione - correnti - capitale c) Altri - corrente - capitale <p>3) Verso debitori diversi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) verso utenti di servizi pubblici b) verso utenti di beni patrimoniali c) verso altri - correnti - capitale d) da alienazioni patrimoniali e) per somme corrisposte c/terzi <p>4) Crediti per IVA</p> <p>5) Crediti per depositi cauzionali</p> <p>6) Cassa Depositi e prestiti</p>	<p>ATTIVO CIRCOLANTE</p> <p>RIMANENZE</p> <p>CREDITI</p> <p>1) Crediti di natura tributaria</p> <ul style="list-style-type: none"> a <i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i> b <i>Altri crediti da tributi</i> c <i>Crediti da Fondi perequativi</i> <p>2) Crediti per trasferimenti e contributi</p> <ul style="list-style-type: none"> a <i>verso amministrazioni pubbliche</i> b <i>imprese controllate</i> c <i>imprese partecipate</i> d <i>verso altri soggetti</i> <p>3) Verso clienti ed utenti</p> <p>4) Altri Crediti</p> <ul style="list-style-type: none"> a <i>verso l'erario</i> b <i>per attività svolta per c/terzi</i> c <i>altri</i>

Cassa e risconti a confronto

ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI 1) Titoli	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI Partecipazioni Altri titoli
DISPONIBILITA' LIQUIDE 1) Fondo di cassa 2) Depositi bancari	DISPONIBILITA' LIQUIDE 1 Conto di tesoreria a Istituto tesoriere b presso Banca d'Italia 2 Altri depositi bancari e postali 3 Denaro e valori in cassa 4 Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente
RATEI E RISCONTI Ratei attivi Risconti attivi	RATEI E RISCONTI Ratei attivi Risconti attivi
CONTI D'ORDINE OPERE DA REALIZZARE BENI CONFERITI IN AZIENDE SPECIALI BENI DI TERZI TOTALE CONTI D'ORDINE	

Il passivo a confronto

PATRIMONIO NETTO Netto Patrimoniale Netto da beni demaniali CONFERIMENTI Conferimenti da trasferimenti in c/capitale Conferimenti da concessioni di edificare	PATRIMONIO NETTO 1) Fondo di dotazione 2) Riserve a da risultato economico di esercizi precedenti b da capitale c da permessi di costruire 3) Risultato economico dell'esercizio
	FONDI PER RISCHI ED ONERI 1) Per trattamento di quiescenza 2) Per imposte 3) Altri TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
DEBITI Debiti di finanziamento 1) per finanziamento a breve termine 2) per mutui e prestiti 3) per prestiti obbligazionari 4) per debiti pluriennali Debiti di funzionamento Debiti per IVA Debiti per anticipazioni di cassa Debiti per somme anticipate da terzi Debiti verso 1) imprese controllate 2) imprese collegate 3) altri (aziende speciali, consorzi, ist.) Altri debiti	DEBITI 1) Debiti da finanziamento a prestiti obbligazionari b v/ altre amministrazioni pubbliche c verso banche e tesoriere d verso altri finanziatori 2) Debiti verso fornitori 3) Acconti 4) Debiti per trasferimenti e contributi a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale b altre amministrazioni pubbliche c imprese controllate d imprese partecipate e altri soggetti 5) Altri debiti a tributari b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale c per attività svolta per c/terzi

Ratei risconti e conti d'ordine

RATEI E RISCONTI Ratei passivi Risconti passivi	RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI 1) Ratei passivi 2) Risconti passivi a Contributi agli investimenti 1 da altre amministrazioni pubbliche 2 da altri soggetti b Concessioni pluriennali c Altri risconti passivi
CONTI D'ORDINE IMPEGNI PER OPERE DA REALIZZARE BENI CONFERITI IN AZIENDE SPECIALI BENI DI TERZI TOTALE CONTI D'ORDINE	CONTI D'ORDINE 1) Impegni su esercizi futuri 2) beni di terzi in uso 3) beni dati in uso a terzi 4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche 5) garanzie prestate a imprese controllate 6) garanzie prestate a imprese partecipate 7) garanzie prestate a altre imprese

Il file RGS

Pur essendo possibile l'alimentazione manuale del file RGS, è opportuno che il software gestionale di contabilità provveda ad integrare gli automatismi

Fogli

- Inventario riclass: automatismi
- Res att e accert plur: automatismi
- Res pass e impegni plur: automatismi
- Accant nel risult di amm: autom/manuale
- FCDE: autom/manuale
- Dispon liquide: autom/manuale
- Dati extracont: manuale
- Patrim netto: manuale

I fogli PDC patrimoniale, SP attivo e passivo si compilano automaticamente

Formazione IFEL *per i Comuni*



Grazie per l'attenzione

Nicola Rebecchi

I materiali didattici saranno disponibili su
www.fondazioneifel.it/formazione



Twitter



Facebook



YouTube

